

Strage in Kurdistan Uccisi da una bomba 25 oppositori di Saddam Hussein

È di almeno 25 morti il bilancio dell'attentato compiuto ieri con una bomba contro la sede dell'Iraq National Congress (Inc, cartello che raggruppa alcuni partiti che si oppongono al regime di Baghdad) a Salahuddin, nel territorio dell'Iraq settentrionale controllato dai curdi. La notizia è stata diffusa da fonti della stessa opposizione irachena da Ankarà.



Naina Eltsina attende notizie sulla salute del marito

Naina in tv rassicura il paese e il mondo La moglie di Eltsin «Boris sta bene»

Eltsin sta bene, non è mai stato in pericolo di vita né tantomeno lo è ora. I russi e il mondo sono rassicurati da Naina Eltsina, apparsa in tv per spiegare quanto avviene nella clinica centrale dove da sei giorni è ricoverato il capo del Cremlino.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MOSCA Vestita di blu, ben pettinata con la voce dolce e l'aria tranquilla come se avesse appena finito di sfornare una torta, Naina Eltsina si è presentata alle telecamere per rassicurare i russi e il mondo che il capo del Cremlino non stava morendo: che nessuno mente né ha mentito sulla sua salute.

Come sta il presidente? È stata la prima domanda. Naina ha fatto un sospiro, ha guardato timidamente la telecamera e ha detto: «Con sé ho posso dire che Boris Nikolajevic sta meglio, molto meglio. Naturalmente la febbre vorrebbe uscire dall'ospedale, ma stavolta non cedo, dovrà fare tutta la cura così come lo hanno ordinato i medici».

La prova che stava bene. Oggi Eltsin, contro il suo primo assistente Viktor Ilyushin, è la prima volta che riceve da quando è stato ricoverato da giovedì 26. Ma la

Protestano le Ong «La Finanziaria lascia al verde la cooperazione»

Alfame per la Finanziaria da parte delle organizzazioni non governative che operano nel campo della cooperazione allo sviluppo. L'assenza di fondi annuali di fatto qualsiasi possibilità di intervento italiano. Tanto vale - è la provocazione del Cccia, il Coordinamento delle associazioni - che venga chiusa o commissariata la Direzione generale per la cooperazione, presso la Farnesina.

Inverno senza pane a Mosca Manca il grano, per Natale prezzi alle stelle

L'altra faccia delle riforme, quella più brutta e cattiva in Russia il pane, principale alimento per almeno 40 milioni di persone, dovrebbe costare alla fine dell'anno 10 mila rubli, un'entomita se si pensa che salari minimi e pensioni sono fissati a 55 mila rubli. L'allarme l'hanno lanciato i panificatori. Causa principale dell'aumento il deficit di grano provocato dalla pessima raccolta di quest'anno: circa 60 milioni di tonnellate. Ne servono oltre 100

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

MOSCA. È la prima bomba della campagna elettorale. Il pane in Russia costerà a Natale 10 mila rubli quasi cinque volte di più il prezzo di oggi. Il regalo lo annuncia il capo del «Roskondprom» (Roscommercio) che raggruppa tutti i panificatori della Russia. Leonid Cechinskij, che spiega anche i motivi dell'esplosione del aumento. Al primo posto il raccolto quest'anno è stato pessimo: solo 63,64 milioni di tonnellate, un terzo in meno rispetto al 1990. 468 mila tonnellate, 788 mila tonnellate in meno di quelle prodotte dai paesi avanzati e 711 mila tonnellate in meno di quelle prodotte in Russia. Si consuma 30 al 60 per cento in meno di cibo rispetto al 1990.

215 della spesa, gli interessi sui crediti presi per acquistare il grano all'estero divoreranno l'impresa. Qualunque sia la spiegazione, la situazione dei panificatori è esplosiva. Mosca col reagire che fanno sentire le cattive notizie. Sono 40 milioni i russi che vivono al di sotto del limite di sussistenza, quanti che sopravvivono solo con le strette necessità che da queste parti è pane e patate. Quanti di essi potranno comprare il pane? Si costerà 10 mila rubli? Ora oggi in Russia si consuma 30 al 60 per cento in meno di cibo rispetto al 1990. 468 mila tonnellate, 788 mila tonnellate in meno di quelle prodotte dai paesi avanzati e 711 mila tonnellate in meno di quelle prodotte in Russia.

non è di ieri. Per primo l'aveva lanciato il 19 ottobre scorso il viceministro all'economia Jakov Urinson. Ma era stato ottimista perché aveva previsto l'esplosione per il luglio del prossimo anno. Poi era seguito il ministro all'agricoltura Aleksandr Nazarkin il quale aveva detto che il prezzo sarebbe presto salito a 5 mila rubli. Il capo dei panificatori infine ha tolto ogni speranza sulla lentezza dell'esplosione e sui costi di essa. E anche vero che la carta viene giocata per ottenere misure dal governo, soprattutto in merito di tasse. Ma è altrettanto vero che la penuria di grano esiste sul serio. Qualcuno dire che è sempre esistito in Russia una questione grano e che non è la prima volta che i russi hanno dovuto riempire i loro granai col grano straniero. Vessimo. Ma numerose sono le novità che hanno aggravato la situazione. Innanzitutto il primo fornitore era l'Ucraina e ora l'Ucraina è uno stato straniero che pretende di essere pagato, pagata profumatamente e in dollari. L'altro stato fornitore diventato straniero è il Kazakistan che ha meno pretese degli ucraini (si accontenta di essere pagato in rubli) ma non da più nulla per nulla. E poi ci sono gli occidentali. Il Canada e l'Australia, che volentieri venderebbero il loro grano ma fanno i difficili perché anche per loro è sta-

ta una pessima annata. Insomma il grano è e poco in tutto il mondo o costa un occhio della testa, il che per i risultati del consumatore russo farà quasi la stessa cosa. Facciamo un po' di conti. Il governo di Mosca deve recuperare dalle 25 alle 30 milioni di tonnellate di grano per riuscire a sfamare la sua popolazione: ogni tonnellata gli costerà se la compra a un paese occidentale 215 dollari, se la compra a Kiev 160 dollari, se la compra a Alma Ata 65 mila rubli. Se ci riuscirà il pane aumenterà perché il governo dovrà far rientrare in qualche maniera la spesa enorme che ha affrontato, se non ci riuscirà il prezzo dovrà essere più alto lo stesso perché per coprire il fabbisogno bisognerà comprare la gente a non comprarlo. In tutti e due i casi è la gente più povera che pagherà quei 40 milioni di cui si è fatto cenno per primi, ma anche quanti vivono di solo stipendio non se passeranno tanto bene. In Russia lo stipendio medio ha raggiunto i 600 mila rubli, ma una famiglia di 4 persone dovrebbe spendere alla settimana solo per il cibo 200 mila rubli. Vanno aggiunti i trasporti che hanno subito due aumenti per stagione. A questo punto la nostra famiglia media ha già sfondato il suo budget: dovrebbe spendere solo per mangiare e per muoversi oltre 900 mila rubli.

Duecentomila bambini vittime di violenza in famiglia

Duecentomila bambini russi muoiono ogni anno a causa di lesioni provocate dalle percosse dei genitori o vittime di incidenti domestici che potrebbero essere evitati se i genitori prestassero più cura alla crescita dei figli. Lo ha detto ieri in un'intervista al quotidiano «Nezavisimaja Gazeta» deputata Maria Gaidash, esponente del partito «Donne della Russia» che sta lavorando a un progetto di legge sulla prevenzione della violenza contro i minori. Ogni anno vengono registrati in Russia mediamente 2 mila suicidi di minorenni, nello stesso periodo 50 mila scappano di casa per sfuggire a maltrattamenti, precisa la deputata aggiungendo che attualmente 25 mila bambini vengono ricoverati nella polizia. Negli ultimi cinque anni il numero dei genitori privati della patria potestà sui figli è aumentata di 2,5 volte. Attualmente vi sono in Russia 170 collegi che ospitano bambini tolti dai giudici ai genitori condannati per maltrattamenti ai figli.

La scientifica azera avanza una terza ipotesi per spiegare il massacro nel metrò «Gas nervino dietro la strage di Baku»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MOSCA. Adesso è stato il gas nervino. La terza versione a Baku dopo l'incendio del metrò di domenica in cui sono morte oltre 300 persone e 260 sono rimaste ferite. È la formula del professor Bahar Yusif, capo del servizio di consulenza medico-giuridica presso il ministero di polizia sovietico. Gli specialisti del centro di polizia con loro gli esami clinici e morfologici di tutti i cadaveri sono arrivati alla conclusione che al gas nervino gli altri due maledetti gas sono stati usati ad azione nervina paralizzante.

La loro conclusione si basa sul fatto che sui 290 corpi individuati non erano state riscontrate le tracce di ustioni né della trivertizzazione dell'esplosivo. Resta tuttavia il dubbio dell'incendio che era la prima ipotesi. Il capo della metropolitana di Baku, Yusifov, ripete che le testimonianze dei sopravvissuti hanno potuto che si era vista una vampa di luce scintillante esplosione dopo la quale il metrò perse la marcia e si bloccò.

Nella carrozza numero 4 i tre punti del metrò sono stati scoperti. I fucili sono stati trovati fuso anche il materiale di ricambio, una cosa impossibile alla temperatura di un incendio. Tutto ciò ha spinto gli specialisti a ritenere che a provocare il disastro siano state sul serio una serie di esplosioni e che forse queste ultime sono servite a far uscire il gas velenoso. Il gas nervino appunto.

Ma a Baku si continua a non essere tutti convinti della versione dei fatti. Il ministro dell'Interno Ramil Usibov, continua a dire che si è trattato di un incidente e che solo la trivertizzazione dei serbizi di gas del metrò può aver causato tante vittime. Anche il suo collega alla sicurezza Naim Alibayov sostiene che la versione dell'esplosione serve solo agli interessi del metrò per nascondere le loro responsabilità e che i con-

Il capo del gruppo parlamentare Schäuble in pole position Manovre per il dopo Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. La Cdu prepara il dopo Kohl? Secondo un servizio che compaie sul numero del settimanale Stern in edicola domani, i vertici del partito cristiano-democratico avrebbero maturato la decisione di affidare a Wolfgang Schäuble l'attuale capo del gruppo parlamentare (Cdu) la candidatura alla cancelleria per le elezioni dei derali del 1998. A queste elezioni stando almeno a quanto lui stesso aveva annunciato l'anno scorso non dovrebbe candidarsi Helmut Kohl che lascia libera e senza vincoli a quello che da anni viene considerato il numero due del partito. Il passaggio di consegne però non avverrebbe come pure era possibile durante la legislatura Kohl non si dimetterebbe e il mandato sarebbe tutto all'ultimo giorno del suo mandato. Ciò potrebbe venire a causa degli stretti rapporti parlamentari in cui il capo del gruppo parlamentare Schäuble

permanenza in carica di Kohl e l'indicazione della candidatura di Schäuble nei piani dei dirigenti della Cdu (almeno con il consenso e il settimanale) dovrebbero mettere a disposizione della propaganda cristiana-democratica una coppia formidabile in grado di indurre una campagna che si prevedeva difficile.

Qualche ora dopo che «Stem» aveva diffuso le sue anticipazioni, una smentita non troppo convinta che aveva la conferma di poter prevenire non dalla Cdu come sarebbe stato logico ma da ambienti governativi. La notizia fornita dal settimanale sarebbe un'ipotesi senza fondamento. Schäuble ha promesso di trattare in fondo il frutto di una sua ha definito le rivelazioni un collaboratore dello stesso Schäuble mentre il portavoce della Cdu Rolf Kiefer di recente aveva detto di non avere alcuna idea di chi